

# INDICE SOMMARIO

*Curatore, Autrici e Autori* . . . . . XXXIII

## Introduzione

**Oggetto e obiettivo del trattato**  
(Filippo Lamanna) . . . . . 1

## Parte Prima

### CRISI E INSOLVENZA DELLE SOCIETÀ ED ASSETTI ADEGUATI

#### CAPITOLO I

#### CRISI E INSOLVENZA DELLE SOCIETÀ PRIVATE E PUBBLICHE. RIPARTIZIONE *RATIONE MATERIAE* DELLA RELATIVA DISCIPLINA: CARATTERI GENERALI

di *Marco Alfonso Terenghi*

- |    |   |    |
|----|---|----|
| 1. | Inquadramento generale . . . . .  | 21 |
| 2. | L'art. 1 c.c.i.i. come punto di arrivo e di sintesi dell'esperienza precedente in materia di rapporto tra società pubbliche e procedure concorsuali . . . . . | 22 |
| 3. | Il c.c.i.i. ed il TUSP: rapporti ed interazioni sistematiche. Inquadramento generale . . . . .  | 26 |
| 4. | Il rapporto tra il c.c.i.i. e la normativa sulle società pubbliche in relazione al fenomeno « crisi » . . . . .   | 29 |
| 5. | Le « società pubbliche ». Inquadramento generale . . . . .  | 32 |
| 6. | <i>Segue</i> . La classificazione . . . . .   | 33 |

#### CAPITOLO II

#### GLI ASSETTI ADEGUATI NELLE SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA

di *Stefano Bastianon*

- |    |  |    |
|----|--|----|
| 1. | Il contesto normativo di riferimento . . . . .   | 41 |
| 2. | La duplice natura, civilistica e concorsuale, degli adeguati assetti . . . . .                                 | 42 |
| 3. | Gli assetti amministrativi, organizzativi e contabili e la loro adeguatezza in base al codice civile . . . . . | 43 |
| 4. | L'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili nel c.c.i.i. . . . .                     | 49 |
| 5. | Gli assetti adeguati e le S.r.l. Le prime pronunce della giurisprudenza . . . . .                              | 51 |

CAPITOLO III

**GLI ASSETTI ADEGUATI NELLE SOCIETÀ PER AZIONI**

di *Patrizia Riva*

1.	La centralità degli adeguati assetti organizzativi, contabili e amministrativi nel c.c.i.i. e la loro definizione . . . . .	55
2.	Gli assetti organizzativi di <i>governance</i> nelle S.p.A. . . . .	58
2.1.	Il consiglio di amministrazione . . . . .	59
2.1.1.	Gli amministratori indipendenti . . . . .	60
2.1.2.	I comitati endoconsiliari . . . . .	61
2.2.	L'organo di controllo societario ossia il collegio sindacale (o sindaco unico) . . . . .	64
2.3.	I revisori . . . . .	67
2.4.	L' <i>internal auditor</i> e il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi . . . . .	69
2.5.	Il <i>chief financial officer</i> e i dirigenti responsabili dell'amministrazione e del controllo di gestione . . . . .	70
2.6.	L'organismo di vigilanza e il modello organizzativo di gestione. . . . .	71
2.7.	L' <i>investor relator</i> . . . . .	73
3.	Gli assetti contabili nelle S.p.A. . . . .	74
3.1.	La contabilità generale, il bilancio di esercizio e le situazioni infrannuali . . . . .	74
3.2.	La contabilità analitica . . . . .	77
4.	Gli assetti amministrativi nelle S.p.A. . . . .	78

CAPITOLO IV

***BUSINESS JUDGEMENT RULE* E ASSETTI ORGANIZZATIVI.  
PROFILI GENERALI DELLA NUOVA DISCIPLINA SU OBBLIGHI  
E RESPONSABILITÀ NELLA GESTIONE DELL'IMPRESA IN CRISI**

di *Francesco Macario*

1.	Una premessa sul nuovo scenario normativo . . . . .	81
2.	La definizione degli obblighi dei soggetti coinvolti nella crisi d'impresa e il nuovo sistema delineato dai « principi generali » del codice . . . . .	85
3.	Gli obblighi del debitore: (a) assicurare assetti organizzativi adeguati alle caratteristiche dell'impresa . . . . .	90
4.	(b) monitorare e rilevare tempestivamente la crisi . . . . .	99
5.	(c) adottare tempestivamente gli strumenti di regolazione della crisi. . . . .	104
6.	L'incidenza della <i>business judgement rule</i> sui doveri relativi all'adeguatezza degli assetti societari . . . . .	107
7.	La disciplina dei « doveri delle parti » come specificazione del generale dovere di correttezza gravante su debitore e creditore. . . . .	113
8.	Le problematiche generali delle azioni risarcitorie: (a) la legittimazione attiva; (b) la prescrizione delle azioni; (c) la determinazione del danno e il nesso di causalità; (d) il concorso di più soggetti e la solidarietà. . . . .	115

CAPITOLO V

**APPLICABILITÀ DELLA *BUSINESS JUDGEMENT RULE* ALLE SCELTE  
IN MATERIA DI ASSETTI SOCIETARI ADEGUATI NELLE SOCIETÀ**

di *Valentino Lenoci*

1.	Considerazioni generali . . . . .	123
2.	Il contenuto degli adeguati assetti organizzativi. . . . .	127
3.	<i>Business judgement rule</i> e scelte imprenditoriali . . . . .	131
4.	La <i>business judgement rule</i> nelle scelte organizzative. . . . .	134
5.	Assetti organizzativi e responsabilità gestoria . . . . .	139

CAPITOLO VI

**NOMINA, OBBLIGHI DI SEGNALEAZIONE  
E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI DI CONTROLLO**

di *Gabriella Covino*

1.	La nomina dell'organo di controllo nelle S.p.A. e nelle S.r.l.: le differenze tra il modello monistico, dualistico e tradizionale. . . . .	147
2.	Doveri dell'imprenditore e assetti organizzativi dell'impresa . . . . .	152
3.	Il ruolo dell'organo di controllo nelle varie fasi della composizione negoziata della crisi. . . . .	158
3.1.	Gli obblighi di segnalazione interna di cui all'art. 25- <i>octies</i> c.c.i.i. . . . .	159
3.2.	Il sistema di allerta esterno delineato dall'art. 25- <i>novies</i> c.c.i.i. . . . .	162
3.3.	Gli obblighi di segnalazione delle banche e degli intermediari finanziari ai sensi dell'art. 25- <i>decies</i> c.c.i.i. . . . .	164
3.4.	Il programma informatico di verifica della sostenibilità del debito e per l'elaborazione di piani di rateizzazione di cui all'art. 25- <i>undecies</i> c.c.i.i. . . . .	167
4.	Il potere-dovere di iniziativa e la responsabilità omissiva . . . . .	168

CAPITOLO VII

**ASSETTI ORGANIZZATIVI ADEGUATI,  
TUTELA DEL MERCATO E RESPONSABILITÀ  
DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO**

di *Luca Jeantet*

1.	L'art. 2086 c.c. e l'art. 3 c.c.i.i.: inquadramento generale . . . . .	173
2.	L'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili . . . . .	175
3.	La funzionalizzazione degli adeguati assetti organizzativi alla tempestiva rilevazione della crisi d'impresa e della perdita della continuità aziendale . . . . .	179
4.	Il dovere di istituire assetti organizzativi adeguati e la cd. <i>business judgement rule</i> . . . . .	182
5.	L'assenza di assetti organizzativi adeguati ed i rimedi previsti dall'art. 2409 c.c. . . . .	183
6.	Le azioni volte all'accertamento della responsabilità dell'organo amministrativo per la mancata istituzione di assetti organizzativi adeguati ed il danno risarcibile . . . . .	187

**Parte Seconda**  
**PROFILI SOCIETARI**  
**NELLA COMPOSIZIONE NEGOZIATA**

CAPITOLO VIII

**LA BUONA FEDE DEL DEBITORE. SVOLGIMENTO E CONCLUSIONE  
DELLE TRATTATIVE NELLA COMPOSIZIONE NEGOZIATA DELLE SOCIETÀ.  
LE SOLUZIONI COMPOSITIVE PER LE IMPRESE  
DEL GRUPPO NELLA COMPOSIZIONE NEGOZIATA**

di *Luigi Amerigo Bottai*

1.	Premessa: la funzione della composizione negoziata della crisi . . . . .	195
1.1.	In particolare per i gruppi di società . . . . .	199
2.	Il concetto di buona fede e correttezza delle parti in generale e nella composizione negoziata . . . . .	202
3.	La conduzione delle trattative per le imprese singole e per quelle appartenenti ad un gruppo . . . . .	207
3.1.	I controlli dell'esperto e del tribunale . . . . .	213
4.	Le possibili soluzioni compositive di gruppo . . . . .	218
5.	Fattispecie di composizione negoziata di gruppo decise in giurisprudenza . . . . .	222

CAPITOLO IX

**FINANZIAMENTI PREDEDUCIBILI DEI SOCI E DELLE SOCIETÀ  
DEL GRUPPO NELLA COMPOSIZIONE NEGOZIATA**

di *Luca Jeantet*

1.	Il finanziamento nella composizione negoziata . . . . .	227
2.	I finanziamenti prededucibili dei soci e delle società del gruppo ai sensi dell'art. 22 c.c.i.i. . . . .	230
3.	L'autorizzazione del tribunale e i suoi presupposti. . . . .	232
4.	La stabilità della prededuzione . . . . .	238
5.	Il procedimento e il reclamo avverso il decreto del tribunale. . . . .	241

CAPITOLO X

**LA COMPOSIZIONE NEGOZIATA DEI GRUPPI  
E I FINANZIAMENTI ESEGUITI IN FAVORE DI SOCIETÀ CONTROLLATE  
O SOTTOPOSTE A COMUNE CONTROLLO**

di *Luca Jeantet e Gabriella Covino*

1.	Il gruppo di imprese nella composizione negoziata della crisi: la <i>ratio</i> di una specifica disciplina. . . . .	245
1.1.	I presupposti per l'accesso alla composizione negoziata di gruppo: il presupposto oggettivo e soggettivo e l'ipotesi di conduzione unitaria o atomistica delle trattative . . . . .	248
1.2.	Aspetti procedurali: il contenuto dell'istanza e le misure protettive e cautelari. Brevi cenni . . . . .	251
1.3.	Nomina, funzioni e discrezionalità dell'esperto indipendente . . . . .	253

2.	I finanziamenti infragruppo nella composizione negoziata della crisi . . . . .	255
2.1.	I finanziamenti infragruppo di cui all'art. 22, comma 1, lett. c) c.c.i.i. . . . .	255
2.2.	I finanziamenti infragruppo di cui all'art. 25, comma 8, c.c.i.i. . . . .	259
2.3.	I finanziamenti infragruppo relativamente ai quali l'esperto ha iscritto il proprio dissenso nel registro delle imprese o che sono stati eseguiti in assenza di autorizzazione giudiziale . . . . .	261
3.	I possibili esiti della composizione negoziata di gruppo . . . . .	262

## CAPITOLO XI

### **SOCIETÀ, SOCI E MISURE PREMIALI DI NATURA FISCALE NELLA COMPOSIZIONE NEGOZIATA**

di *Lorenzo Gambi*

1.	Premesse . . . . .	265
2.	Origine delle misure premiali . . . . .	266
3.	Attuale sistema delle misure premiali . . . . .	266
4.	Riduzione degli interessi al saggio legale. . . . .	268
5.	Riduzione delle sanzioni in caso di strumenti deflattivi . . . . .	269
6.	Riduzione al 50% di sanzioni ed interessi. . . . .	270
7.	Rateazione del debito fiscale non iscritto a ruolo. . . . .	271
8.	Agevolazioni in materia di imposte dirette . . . . .	272

## Parte Terza

### **L'ACCESSO AGLI STRUMENTI DI REGOLAZIONE DELLA CRISI/INSOLVENZA: REGOLE, EFFETTI COMUNI E PROFILI SOCIETARI**

## CAPITOLO XII

### **ACCESSO DELLE SOCIETÀ AD UNO STRUMENTO DI REGOLAZIONE DELLA CRISI: POTERI DEGLI AMMINISTRATORI, INTERESSE SOCIALE E TUTELA DEI CREDITORI**

di *Gianluca Mucciarone*

1.	Il problema dell'articolo 120- <i>bis</i> c.c.i.i. nel sistema. . . . .	279
2.	La generalizzazione del distacco dell'amministrazione dalla proprietà in tempo di crisi: professionalità, responsabilità, rapidità . . . . .	281
3.	Interesse sociale e tutela dei creditori in situazione di crisi: l'opposizione del socio all'omologa dello strumento di regolazione della crisi . . . . .	283
4.	Ambito di applicazione dell'articolo 120- <i>bis</i> : regola per regola . . . . .	284
5.	Le modifiche dell'atto costitutivo in potere degli amministratori e la sua delega. . . . .	285
6.	La limitazione del potere del socio di revoca dell'incarico gestorio . . . . .	286
7.	L'informazione ai soci in merito all'accesso ad uno strumento di regolazione della crisi, anteriore alla decisione di accedervi . . . . .	288
8.	L'informazione al socio dopo la decisione di accesso . . . . .	289

CAPITOLO XIII

**SOCIETÀ, SOCI E CLASSI NEGLI STRUMENTI  
DI RISOLUZIONE DELLA CRISI E DELL'INSOLVENZA**

di *Federico Rolfi*

1.	Premessa: assetto e funzione delle classi nella legge fallimentare . . . . .	291
1.1.	L'impostazione originaria. . . . .	291
1.2.	I criteri di suddivisione. . . . .	295
1.3.	Facoltatività vs. obbligatorietà. . . . .	298
1.4.	L'espansione dell'istituto . . . . .	301
2.	Il codice della crisi e le classi: un quadro generale. . . . .	303
2.1.	La legge delega n. 155/2017 e la sua attuazione: un nuovo ruolo delle classi?. . . . .	303
2.2.	Obbligatorietà o facoltatività delle classi? . . . . .	309
3.	I soci e le classi . . . . .	311
3.1.	Una nuova disciplina, la sua origine, la sua <i>ratio</i> . . . . .	311
3.2.	Il classamento dei soci: ambito di applicazione . . . . .	316
3.3.	Le ipotesi di classamento obbligatorio . . . . .	328
3.4.	Le ipotesi di classamento facoltativo . . . . .	333
3.5.	Il voto, le sue modalità ed i suoi riflessi sull'approvazione del concordato . . . . .	336
3.6.	Oltre il voto: l'opposizione. . . . .	341
3.7.	E i gruppi? . . . . .	352

CAPITOLO XIV

**IL CONFLITTO DI INTERESSI DEI CREDITORI  
FRA CLASSAMENTO E STERILIZZAZIONE  
DEL DIRITTO DI VOTO NEL CONCORDATO PREVENTIVO**

di *Amal Abu Awwad*

1.	Premessa. . . . .	355
2.	Il problema del rapporto fra divieto di voto e classamento . . . . .	360
3.	La centralità delle classi in funzione dell'approvazione del concordato . . . . .	361
4.	La suddivisione dei creditori in classi: in particolare, la posizione del creditore che ha formulato una proposta concorrente . . . . .	364
5.	Eterogeneità di interessi c.d. atipici nel diritto societario e nel diritto della crisi. . . . .	366
6.	Proposta ricostruttiva . . . . .	368

CAPITOLO XV

**SOSPENSIONE DI OBBLIGHI E DI CAUSE DI SCIOGLIMENTO  
DI CUI AGLI ARTT. 2446, 2447, 2482-BIS, 2482-TER, 2484 E 2545-DUODECIES C.C.  
NELLE PROCEDURE REGOLATE DAL C.C.I.I.**

di *Filippo Rasile*

1.	Introduzione. . . . .	371
1.1.	Il previgente art. 182-sexies l. fall. e la <i>ratio</i> delle disposizioni . . . . .	372
1.2.	La parentesi della normativa « Covid » e le altre discipline derogatorie . . . . .	373
1.3.	La sospensione degli obblighi e delle cause di scioglimento nel c.c.i.i. - Trattati generali e comuni . . . . .	374

2.	Sospensione di obblighi e di cause di scioglimento nella composizione negoziata della crisi . . . . .	376
2.1.	In generale . . . . .	377
2.2.	La sospensione come facoltà dell'imprenditore . . . . .	378
2.3.	Decorrenza e durata del regime di sospensione . . . . .	381
2.4.	La fine del regime di sospensione. . . . .	382
3.	Sospensione di obblighi e di cause di scioglimento a seguito della domanda con riserva . . . . .	383
3.1.	Decorrenza e durata del regime di sospensione . . . . .	384
4.	Sospensione di obblighi e di cause di scioglimento negli accordi di ristrutturazione dei debiti. . . . .	384
4.1.	In generale . . . . .	385
4.2.	La sospensione automatica . . . . .	385
4.3.	Decorrenza e durata del regime di sospensione . . . . .	386
5.	Sospensione di obblighi e di cause di scioglimento nel concordato preventivo. . . . .	387
5.1.	In generale . . . . .	387
5.2.	Cessazione del regime di sospensione e sua efficacia . . . . .	387
5.3.	La fine del regime di sospensione e il rispetto delle norme societarie alla data di omologazione . . . . .	389

## CAPITOLO XVI

### **APPUNTI BREVI SUL RUOLO DEL NOTAIO NEI PROCEDIMENTI DI REGOLAZIONE DELLA CRISI, DELL'INSOLVENZA E DEL SOVRAINDEBITAMENTO DELLE SOCIETÀ**

di *Vincenzo Gunnella*

1.	La natura del coinvolgimento del notaio all'interno delle procedure esecutive, di gestione della crisi e di liquidazione dei patrimoni. Cenni al quadro normativo nel c.p.c. . . . .	391
2.	I controlli notarili negli strumenti e nelle procedure di regolazione della crisi e dell'insolvenza. . . . .	394
3.	La sospensione degli obblighi di riduzione del capitale e delle cause di scioglimento. . . . .	394
4.	La verbalizzazione della decisione di accesso agli strumenti di regolazione della crisi d'impresa . . . . .	397
5.	La revoca degli amministratori . . . . .	400
6.	Il controllo notarile sulle operazioni sul capitale . . . . .	401
6.1.	<i>Segue.</i> Le ricapitalizzazioni espropriative nei piani degli strumenti di regolazione della crisi . . . . .	402
7.	Il controllo notarile sulle operazioni straordinarie di fusione, scissione e trasformazione. . . . .	404
8.	Gli atti di straordinaria amministrazione e le vendite. Cenni sul possibile intervento e sui controlli del notaio. . . . .	407

## CAPITOLO XVII

### **LE NOTE DI VARIAZIONE IN DIMINUZIONE IVA NELLE PROCEDURE CONCORDSUALI DELLE SOCIETÀ**

di *Fabio Gallio e Alessandra Duri*

1.	Evoluzione normativa della disciplina delle note di variazione IVA . . . . .	413
----	--	-----

1.1.	Normativa applicabile <i>ante</i> 26 maggio 2021 . . . . .	414
1.2.	Normativa applicabile <i>post</i> 26 maggio 2021 . . . . .	417
2.	Codice della crisi e dell'insolvenza: le note di variazione in diminuzione . . . . .	424
2.1.	La nota di variazione in diminuzione nella liquidazione giudiziale . . . . .	425
2.2.	La nota di variazione in diminuzione nel concordato preventivo e negli accordi di ristrutturazione del debito . . . . .	426
2.3.	Le note di variazione in diminuzione IVA nella composizione negoziata . . . . .	428
2.4.	Le note di variazione in diminuzione IVA nei piani attestati di risanamento . . . . .	429
2.5.	Le note di variazione in diminuzione IVA nel concordato semplificato . . . . .	430
3.	Emissione della nota di variazione IVA: criticità connesse in caso di cessazione o di consecuzione tra procedure diverse . . . . .	431

## Parte Quarta

### ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI E PROFILI SOCIETARI

#### CAPITOLO XVIII

#### LA DISCIPLINA CODICISTICA DEGLI ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE

di *Giuliano Buffelli* e *Federico Clemente*  
con la collaborazione di *Giovanni Pietro Rota*

1.	Gli accordi di ristrutturazione: contenuti e caratteristiche. . . . .	439
1.1.	Definizione e perimetro . . . . .	439
1.2.	Lo sviluppo normativo . . . . .	441
1.3.	Natura privatistica o concorsuale degli accordi . . . . .	441
1.4.	Proseguimento dell'attività e liquidazione dell'impresa. . . . .	443
1.5.	La pubblicazione nel registro delle imprese . . . . .	444
1.6.	Gli accordi di ristrutturazione ordinari. . . . .	444
1.6.1.	Lo schema di base . . . . .	444
1.6.2.	Le possibili modifiche . . . . .	446
1.6.3.	La posizione dei coobbligati e dei soci illimitatamente responsabili . . . . .	447
1.6.4.	L'esenzione da azioni revocatorie. . . . .	448
1.7.	Gli accordi di ristrutturazione agevolati . . . . .	450
1.8.	Gli accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa . . . . .	451
2.	Percorso e contenuti degli accordi di ristrutturazione . . . . .	457
2.1.	La domanda di accesso. . . . .	457
2.2.	La domanda di accesso con riserva . . . . .	460
2.3.	I poteri di amministrazione del debitore. . . . .	464
2.4.	Il commissario giudiziale . . . . .	468
2.5.	La relazione particolareggiata sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria e lo stato particolareggiato ed estimativo delle attività . . . . .	473
2.6.	Gli accordi con i creditori . . . . .	474
2.7.	Il piano . . . . .	477
2.8.	L'attestazione . . . . .	485
2.9.	La situazione contabile di riferimento . . . . .	489
2.10.	L'esame dell'alternativa della liquidazione giudiziale . . . . .	491
2.11.	Il procedimento di omologazione . . . . .	494



3.	Aspetti procedurali . . . . .	495
3.1.	Le misure protettive . . . . .	495
3.2.	Le misure cautelari . . . . .	500
3.3.	I finanziamenti prededucibili . . . . .	502
3.3.1.	I finanziamenti interinali . . . . .	503
3.3.2.	I finanziamenti in esecuzione . . . . .	507
3.3.3.	I finanziamenti dei soci . . . . .	508
3.4.	Effetti degli accordi sulla disciplina societaria . . . . .	511
3.5.	Impugnazioni della sentenza di omologazione . . . . .	512
3.6.	Inadempimento degli accordi . . . . .	513
3.7.	Le tematiche fiscali . . . . .	515

## CAPITOLO XIX

### GLI EFFETTI DEGLI ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI NEI CONFRONTI DEI SOCI ILLIMITATAMENTE RESPONSABILI

di *Pier Giorgio Cecchini* . . . . . 521

## CAPITOLO XX

### LA TRANSAZIONE FISCALE DELLE SOCIETÀ NEGLI ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE

di *Enrico Stasi*

1.	Breve storia dell'istituto della transazione fiscale . . . . .	525
2.	La transazione fiscale-contributiva nel sistema riformato . . . . .	530
3.	La disciplina in vigore sino all'intervento del Correttivo-ter . . . . .	532
4.	La disciplina introdotta dal Correttivo-ter . . . . .	536
4.1.	Premessa . . . . .	536
4.2.	Presupposti e contenuto della transazione fiscale e contributiva . . . . .	536
4.2.1.	<i>Segue.</i> I crediti per la restituzione degli aiuti di stato dichiarati illegittimi ed i crediti IVA . . . . .	539
4.2.2.	<i>Segue.</i> I crediti IVA . . . . .	541
4.3.	La relazione dell'esperto . . . . .	543
4.4.	Il procedimento . . . . .	544
4.5.	Omologazione forzata . . . . .	548
4.5.1.	Breve storia dell'istituto del <i>cram down</i> fiscale . . . . .	548
4.5.2.	Il regime vigente . . . . .	554
5.	Risoluzione della transazione . . . . .	559
6.	Effetti della transazione su coobbligati, fideiussori, obbligati in via di regresso e soci illimitatamente responsabili . . . . .	559

**Parte Quinta**  
**CONCORDATO PREVENTIVO**  
**E PROFILI SOCIETARI**

CAPITOLO XXI

**APPUNTI BREVI SULLE AFFINITÀ E DIFFERENZE DEL PIANO DI**  
**RISTRUTTURAZIONE SOGGETTO AD OMOLOGAZIONE**  
**CON IL CONCORDATO PREVENTIVO**  
**(E CON ALCUNE REGOLE DETTATE IN TEMA DI COMPOSIZIONE NEGOZIATA)**

di *Daniele Portinaro*

1. Definizione e introduzione all'istituto . . . . .	563
2. Requisiti e condizioni per l'accesso. . . . .	566
3. Il procedimento. . . . .	568
4. La gestione dell'impresa e il compimento di atti di straordinaria amministrazione .	571
5. Il ruolo del commissario giudiziale . . . . .	573
6. L'omologazione . . . . .	575
7. La conversione . . . . .	577

CAPITOLO XXII

**LA RESPONSABILITÀ PATRIMONIALE E IL CONCORDATO PREVENTIVO**  
**DELLE SOCIETÀ — IL MIGLIOR SODDISFACIMENTO DEI CREDITORI SOCIALI**  
**NELLE PROCEDURE REGOLATE DAL CODICE DELLA CRISI**

di *Dario Finardi*

1. La responsabilità patrimoniale nel codice civile e nelle procedure concorsuali: inquadramento generale . . . . .	579
2. La responsabilità patrimoniale nei concordati preventivi: concordato liquidatorio ed in continuità. . . . .	581
3. Interferenze con il valore di liquidazione . . . . .	583
4. Tutela eteronoma del tribunale e tutela dei creditori . . . . .	585
5. La posizione dei soci e la responsabilità patrimoniale . . . . .	596

CAPITOLO XXIII

**GLI EFFETTI DEL CONCORDATO PREVENTIVO DELLA SOCIETÀ**  
**NEI CONFRONTI DEI SOCI ILLIMITATAMENTE RESPONSABILI**

di *Pier Giorgio Cecchini* . . . . . 603

CAPITOLO XXIV

**IL REGIME NORMATIVO DELLE MODIFICHE STATUTARIE**  
**NEL CONCORDATO PREVENTIVO**

di *Antonio Maria Leozappa*

1. Le modifiche statutarie nel diritto societario della crisi . . . . .	607
2. La fase della programmazione. . . . .	611
2.1. Le modificazioni del piano. . . . .	625
3. La fase dell'esecuzione . . . . .	627

CAPITOLO XXV

**OPERAZIONI SOCIETARIE STRAORDINARIE  
E CONCORDATO PREVENTIVO (OPERAZIONI DI TRASFORMAZIONE,  
FUSIONE O SCISSIONE DELLA SOCIETÀ DEBITRICE)**

di *Edoardo Staunovo Polacco e Bernardo Russo*

1.	Introduzione: il codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza come punto di approdo di un processo iniziato con il d.lgs. n. 5/2006. Un ponte tra diritto societario e diritto concorsuale . . . . .	635
2.	La legittimazione ad autorizzare le operazioni straordinarie oggetto del piano . . . .	639
2.1.	La necessità di una delibera assembleare in esecuzione del provvedimento di omologa . . . . .	641
3.	Profili sostanziali della disciplina . . . . .	643
3.1.	L'ambito applicativo dell'assorbimento dei mezzi impugnatori nell'opposizione concorsuale: l'assorbimento vincola ora tutti i creditori della società partecipanti all'operazione straordinaria . . . . .	643
3.2.	La posizione dei soci e dei creditori della società in concordato e di quelle coinvolte nelle operazioni straordinarie. . . . .	647
3.3.	La sospensione del diritto di recesso dei soci . . . . .	649
3.4.	La stabilità degli effetti delle operazioni straordinarie in ipotesi di revoca, risoluzione o annullamento del concordato . . . . .	649
3.5.	Arretramento della tutela reale a tutela risarcitoria/indennitaria . . . . .	651
3.6.	Operazioni condizionate e negative nell'ambito del concordato preventivo . .	652
4.	Profili processuali della disciplina . . . . .	654
4.1.	Le formalità pubblicitarie . . . . .	654
4.2.	L'attuazione anticipata . . . . .	655
4.3.	L'opposizione dei creditori. . . . .	657

CAPITOLO XXVI

**LE MAGGIORANZE PER L'APPROVAZIONE  
DEL CONCORDATO PREVENTIVO**

di *Stefano Morri*

1.	Il voto. L'abolizione dell'adunanza . . . . .	661
2.	L'espressione di voto. . . . .	662
3.	Le operazioni di voto . . . . .	662
4.	La fase antecedente al voto e il contraddittorio. . . . .	663
5.	Il voto dei soci . . . . .	664
6.	Il voto dei titolari di strumenti finanziari . . . . .	667
7.	La legittimazione al voto. . . . .	668
8.	La selezione delle proposte concorrenti . . . . .	670
9.	Gli esclusi . . . . .	671
10.	Le maggioranze ( <i>rectius</i> le « configurazioni di consenso ») per l'approvazione del concordato. La regola di priorità relativa e il Secondo Correttivo . . . . .	673
11.	Il computo delle « configurazioni di consenso » . . . . .	674
12.	La ristrutturazione trasversale dei debiti: la maggioranza rafforzata . . . . .	675
13.	La questione dell'« interesse ». . . . .	676
14.	La minoranza qualificata. . . . .	677

CAPITOLO XXVII

**I FINANZIAMENTI PREDEDUCIBILI DEI SOCI  
NEL CONCORDATO PREVENTIVO**

di *Luca Jeantet*

1.	L'istituto della postergazione e le sue deroghe: l'art. 6 c.c.i.i. . . . .	681
1.1.	Inquadramento . . . . .	681
1.2.	I presupposti per la postergazione e la loro interpretazione . . . . .	682
1.3.	L'ambito di applicazione della postergazione . . . . .	685
1.4.	Le deroghe alla postergazione: l'art. 6 c.c.i.i. . . . .	685
2.	La nuova finanza prededucibile nel concordato preventivo . . . . .	688
3.	Le fattispecie di crediti prededucibili previste dalla legge: i finanziamenti prededucibili dei soci di cui all'art. 102 c.c.i.i. . . . .	689
4.	Gli ulteriori momenti in cui è riconosciuta la prededucibilità dei finanziamenti durante la procedura concordataria e il loro rapporto con l'art. 102 c.c.i.i. Brevi cenni. . . . .	692
5.	I finanziamenti infragruppo dei soci nelle società <i>in bonis</i> e nel concordato preventivo . . . . .	694
5.1.	L'articolo 2497- <i>quinquies</i> c.c. e la postergazione dei crediti infragruppo dei soci. Introduzione . . . . .	694
5.2.	I finanziamenti cosiddetti <i>down-stream</i> e <i>cross-stream</i> . . . . .	695
5.3.	I finanziamenti cosiddetti <i>up-stream</i> . . . . .	696
5.4.	Le forme dei finanziamenti infragruppo dei soci: il <i>cash pooling</i> . . . . .	697
5.5.	L'eccessivo squilibrio tra indebitamento e patrimonio netto ed il criterio della ragionevolezza del conferimento. . . . .	699
5.6.	L'applicazione della disciplina dei finanziamenti infragruppo dei soci <i>durante societate</i> . . . . .	700
5.7.	Il regime dei finanziamenti pregressi infragruppo dei soci nel concordato preventivo . . . . .	702
5.8.	Il regime dei finanziamenti infragruppo dei soci erogati nel concordato preventivo . . . . .	704
5.9.	Il regime dei finanziamenti infragruppo dei soci erogati in funzione della presentazione della domanda di concordato preventivo . . . . .	705
5.10.	Il regime dei finanziamenti infragruppo dei soci effettuati in esecuzione del concordato preventivo . . . . .	706

CAPITOLO XXVIII

**LA PROPOSTA CONCORRENTE DI CONCORDATO PREVENTIVO  
OVE DEBITRICE SIA UNA S.P.A. O UNA S.R.L.**

di *Alessandra Giovetti*

1.	Finalità dell'istituto . . . . .	709
2.	Il presupposto per la presentazione della proposta concorrente . . . . .	710
2.1.	La pendenza di un procedimento di concordato . . . . .	710
2.2.	La percentuale dei crediti necessari ad acquisire la legittimazione alla proposizione di una proposta concorrente . . . . .	713
2.3.	Le ipotesi di inammissibilità della proposta concorrente per limitazioni soggettive ed oggettive . . . . .	715
3.	Il contenuto della proposta e il vaglio di ammissibilità . . . . .	718
4.	La proposta concorrente che prevede l'aumento del capitale sociale . . . . .	722

CAPITOLO XXIX

**LA PROPOSTA CONCORRENTE PRESENTATA DAI SOCI  
DELLA SOCIETÀ DI CAPITALI**

di *Alessandra Giovetti*

1.	Finalità dell'istituto . . . . .	725
2.	I presupposti della proposta concorrente dei soci . . . . .	727
3.	La forma della domanda . . . . .	729
4.	Il contenuto della domanda . . . . .	731

CAPITOLO XXX

**L'ESECUZIONE DEL CONCORDATO PREVENTIVO  
IN CONTINUITÀ AZIENDALE**

di *Fernando Platania*

1.	Premessa . . . . .	735
2.	L'esecuzione del concordato proposto dal debitore . . . . .	736
3.	L'evidenziazione contabile degli effetti esdebitativi del concordato ai fini delle operazioni sul capitale . . . . .	737
4.	Il contenuto della sentenza di omologazione nella parte in cui opera modifiche del capitale. L'adempimento spontaneo degli obblighi di modifica del capitale delle delibere di modifica del capitale . . . . .	741
5.	L'adempimento coattivo nel concordato proposto dalla società debitrice . . . . .	745
6.	Altri rimedi ordinari . . . . .	747
7.	L'inadempimento parziale o l'adempimento mascherato . . . . .	747
8.	Le altre operazioni straordinarie. Operazioni che incidono sui diritti dei soci . . . .	751
9.	Operazioni di fusione, scissione, trasformazione . . . . .	752
10.	L'adempimento del concordato delle società di persone . . . . .	757
11.	L'esecuzione della proposta concordataria formulata dai soci e dai creditori. . . . .	758
12.	Omissione e ritardo nella esecuzione della proposta concorrente . . . . .	759
13.	La modifica del piano . . . . .	766

CAPITOLO XXXI

**IL CONCORDATO PREVENTIVO IN CONTINUITÀ  
CON ATTRIBUZIONE AI SOCI**

di *Pier Giorgio Cecchini*

1.	Premessa . . . . .	769
2.	La conservazione del valore dei soci anteriori. . . . .	770
3.	Il <i>test</i> comparativo . . . . .	771
4.	Tecnica del ribaltamento. . . . .	772
5.	La trappola delle classi di pari grado . . . . .	774
6.	Il <i>terminal value</i> . . . . .	775
7.	Gli apporti dei soci. . . . .	777
8.	La progettazione delle classi. . . . .	778
9.	Un vizio rilevabile d'ufficio o su opposizione? . . . . .	779
10.	L'opposizione dei soci . . . . .	780

CAPITOLO XXXII

**LE DISPOSIZIONI SPECIALI PER I CONTRATTI  
CON LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DETTATE, CON RIFERIMENTO  
AL CONCORDATO PREVENTIVO, DALL'ART. 95 C.C.I.I.**

di *Paolo Pizza*

1. Premessa . . . . .	781
2. La rubrica dell'art. 95 c.c.i.i. nel prisma delle normative pubblicistiche che disciplinano la c.d. <i>evidenza pubblica</i> con riferimento all'esercizio della capacità di agire di diritto privato delle pubbliche amministrazioni. La suddivisione dell'art. 95 in commi e le regole ivi fissate: cenni introduttivi. . . . .	783
3. Le regole destinate ad applicarsi nel caso in cui una domanda di concordato venga depositata da un soggetto che sia parte di un contratto con una pubblica amministrazione, già stipulato ed ancora in corso di esecuzione: a) l'art. 95, comma 1, c.c.i.i. . . . .	786
4. <i>Segue</i> . Le regole destinate ad applicarsi nel caso in cui una domanda di concordato venga depositata da un soggetto che sia parte di un contratto con una pubblica amministrazione, già stipulato ed ancora in corso di esecuzione: b) l'art. 95, comma 2, c.c.i.i. . . . .	788
5. Le regole destinate ad applicarsi nel caso in cui la domanda di concordato venga depositata da un soggetto che stia già partecipando ad una procedura di affidamento di contratti pubblici ancora non conclusa e le regole destinate ad applicarsi nel caso in cui il soggetto che ha già depositato la domanda di concordato decida, a procedimento di concordato ancora non concluso, di depositare una domanda di partecipazione ad una procedura di affidamento di contratti pubblici: l'art. 95, comma 3, c.c.i.i. e l'art. 95, comma 4, c.c.i.i. . . . .	800
6. La partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici dell'impresa in concordato riunita in raggruppamento temporaneo di impresa: l'art. 95, comma 5, c.c.i.i. . . . .	811
7. Le incertezze in ordine all'applicabilità dell'art. 95, comma 3, c.c.i.i. e dell'art. 95, comma 4, c.c.i.i. all'ipotesi in cui la domanda di partecipazione ad una procedura di affidamento di un contratto pubblico venga depositata in un momento nel quale il depositante risulti aver in precedenza ottenuto l'omologazione di un concordato la cui esecuzione non sia, però, ancora terminata . . . . .	813

CAPITOLO XXXIII

**I RAPPORTI DI LAVORO NEL CONCORDATO PREVENTIVO  
IN CONTINUITÀ AZIENDALE DELLE SOCIETÀ**

di *Alessandro Corrado e Diego Corrado*

1. Introduzione. . . . .	817
2. Gli effetti del concordato preventivo sui rapporti di lavoro. . . . .	819
3. Le consultazioni sindacali prodromiche alla presentazione della proposta di concordato preventivo . . . . .	821
4. La tutela dei crediti retributivi e previdenziali. <i>Absolute priority rule</i> e suddivisione in classi . . . . .	823
5. Il trasferimento d'azienda dell'impresa in crisi: il difficile equilibrio tra tutele individuali dei lavoratori, continuità aziendale e risanamento dell'impresa . . . . .	825
5.1. Premessa . . . . .	825
5.2. L'originario art. 47, comma 5, legge n. 428/1990 e la possibilità di derogare alle tutele di cui all'art. 2112 c.c. nel confronto con la giurisprudenza della Corte di Giustizia. . . . .	826

5.3.	Le ipotesi derogatorie previste dall'art. 5 della vigente direttiva 2001/23/CE.	827
5.4.	La sentenza della Corte di giustizia 11 giugno 2009, C-561/07 di condanna dell'Italia per non conformità dell'art. 47, comma 5, legge n. 428/1990 . . . .	829
5.5.	L'approccio fattuale delle recenti pronunce interpretative della Corte di Giustizia ai fini della distinzione tra procedure liquidatorie e in continuità aziendale . . . . .	830
5.6.	La revisione dell'art. 47, legge n. 428/1990 ad opera del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza: il definitivo riordino dei commi 4- <i>bis</i> e 5 . . . . .	831
5.7.	La procedura di informazione e consultazione sindacale nell'art. 47 legge n. 428/1990. Profili generali. . . . .	833
5.8.	Il requisito dimensionale previsto dal comma 1 dell'art. 47 legge n. 428/1990. Il nuovo art. 191 c.c.i.i. e la discussa sussistenza dell'obbligo procedurale a prescindere dalla consistenza numerica. . . . .	834
5.9.	La procedura ai sensi dell'art. 47, commi 1 e 2, legge n. 428/1990, in rapporto a quella prevista dall'art. 4, comma 3, c.c.i.i. La sua attivazione nel caso di offerta di acquisto o proposta di concordato preventivo concorrente ai sensi del nuovo comma 1- <i>bis</i> . . . . .	836
5.10.	La c.d. " <i>antisindacalità</i> " in caso di mancato o non corretto svolgimento della procedura . . . . .	839
5.11.	Continuità aziendale indiretta e tutela occupazionale: la revisione dell'art. 84, comma 2, c.c.i.i. all'insegna del pragmatismo . . . . .	840
5.12.	La modificazione delle condizioni di lavoro nei casi di crisi previsti dall'art. 47, comma 4- <i>bis</i> , legge n. 428/1990. . . . .	843
5.13.	Le divergenze sull'efficacia soggettiva degli accordi sindacali . . . . .	844
6.	Concordato semplificato per la liquidazione del patrimonio all'esito della composizione negoziata e continuità indiretta: le conseguenze sulle norme a tutela dei lavoratori applicabili . . . . .	846
7.	La Cassa integrazione guadagni straordinaria attivabile nel caso di concordato preventivo in continuità aziendale e riduzione di personale. . . . .	848
7.1.	La stabilità provvisoria garantita dall'art. 44 d.l. n. 109/2018 nei casi di crisi aziendale e cessazione di attività con prospettive di cessione e riassorbimento occupazionale . . . . .	850
7.2.	Continuità aziendale diretta ed indiretta, risanamento e liquidazione: quando la crisi d'impresa non può giustificare il licenziamento. . . . .	851

# CAPITOLO XXXIV

## **REGIME FISCALE E AGEVOLATIVO PER IL CONCORDATO PREVENTIVO DI IMPRESE INDIVIDUALI E SOCIETÀ**

di *Lorenzo Gambi*

1.	Premessa. . . . .	853
2.	Spossamento ed effetti fiscali . . . . .	854
3.	La fase esecutiva <i>post</i> omologazione . . . . .	856
4.	Le norme agevolative in materia di imposte dirette ed IRAP. . . . .	857
5.	Nota di variazione IVA nel concordato preventivo. . . . .	860

CAPITOLO XXXV

**IL TRATTAMENTO DEI CREDITI TRIBUTARI  
E CONTRIBUTIVI NEL CONCORDATO PREVENTIVO  
DI IMPRESE INDIVIDUALI E SOCIETÀ**

di *Giulio Andreani*

1. Inquadramento dell'istituto . . . . .	863
2. L'ambito oggettivo di applicazione. . . . .	866
2.1. I tributi esclusi. . . . .	867
2.2. L'applicazione della transazione fiscale alle pretese tributarie per le quali è pendente un processo tributario. . . . .	867
3. Le regole relative al trattamento dei crediti tributari e contributivi . . . . .	870
3.1. Il trattamento derogatorio dei creditori strategici. . . . .	873
4. Natura e utilizzo dei flussi di cassa ai fini del pagamento dei debiti tributari nel concordato preventivo con continuità . . . . .	875
4.1. Il coordinamento fra l'art. 84, comma 6, e l'art. 88, comma 1 . . . . .	878
5. Gli aspetti procedurali . . . . .	881
6. I criteri di valutazione della domanda da parte dell'Amministrazione finanziaria . .	884
7. L'omologazione forzata . . . . .	887
7.1. La <i>querelle</i> sorta in vigore della legge fallimentare . . . . .	888
7.2. Il <i>cram down</i> fiscale in vigore del c.c.i.i. . . . .	891
7.3. Le prime pronunce della giurisprudenza sulla possibilità di omologazione forzata nel concordato in continuità . . . . .	895
7.3.1. La lettera del comma 2- <i>bis</i> dell'art. 88 del c.c.i.i. e il coordinamento con la lettera <i>d</i> ) del comma 2 dell'art. 112 . . . . .	896
7.3.2. L' <i>incipit</i> del comma 1 dell'art. 88 c.c.i.i. . . . .	897
7.3.3. La compatibilità del <i>cram down</i> fiscale con la regola della priorità relativa . . . . .	898
7.3.4. La comparazione fra concordato in continuità e accordo di ristrutturazione a efficacia estesa . . . . .	900
7.3.5. La comparazione fra il concordato preventivo e il PRO. . . . .	901
7.3.6. La funzione del <i>cram down</i> quale unico e imprescindibile strumento di tutela giurisdizionale del contribuente . . . . .	903
7.4. La soluzione normativa introdotta dal Terzo Decreto Correttivo. . . . .	904

CAPITOLO XXXVI

**LA RISOLUZIONE E L'ANNULLAMENTO  
DEL CONCORDATO PREVENTIVO DELLE SOCIETÀ**

di *Danilo Galletti*

1. Gli effetti dell'omologazione del concordato per la società e la loro successiva eliminazione . . . . .	909
2. La legittimazione a chiedere la risoluzione del concordato . . . . .	917
3. I presupposti della risoluzione . . . . .	920
4. <i>Segue</i> . Il problema della prescrizione dei crediti . . . . .	924
5. <i>Segue</i> . L'inadempimento « anticipato » . . . . .	929
6. La liquidazione giudiziale senza previa risoluzione. . . . .	932
7. <i>Segue</i> . Il concordato <i>matrjoska</i> ?. . . . .	941
8. <i>Segue</i> . L'attuale configurabilità della consecuzione fra procedure . . . . .	944
9. L'annullamento del concordato. . . . .	947



**Paarte Sesta**  
**PROFILI SOCIETARI**  
**NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE**

CAPITOLO XXXVII  
**CONTENUTO INFORMATIVO DEI RAPPORTI**  
**DEL CURATORE E IL DEBITORE-SOCIETÀ**

di *Daniele Fico*

1.	Introduzione. . . . .	951
2.	La relazione informativa iniziale . . . . .	951
2.1.	Il modello di prerelazione elaborato dal CSM. . . . .	953
3.	La relazione particolareggiata . . . . .	955
3.1.	Contenuto . . . . .	957
3.2.	Secretazione . . . . .	961
4.	I rapporti riepilogativi periodici . . . . .	962
5.	Cenni sull'efficacia probatoria delle relazioni del curatore . . . . .	964

CAPITOLO XXXVIII  
**LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE DEI SOCI IN ESTENSIONE/RIPERCUSSIONE,**  
**SOCIO TIRANNO, SOCIO OCCULTO, *HOLDING* PERSONALE,**  
**SUPERSOCIETÀ DI FATTO E C.C.I.I.**

di *Chiara Ravina*

1.	Continuità e novità del c.c.i.i. in materia di liquidazione giudiziale in estensione . . . . .	967
2.	Liquidazione giudiziale dei soci per estensione/ripercuSSIONE: differenze . . . . .	968
3.	La supersocietà di fatto nel c.c.i.i. . . . .	970
3.1.	Premessa, inquadramento del problema e definizioni . . . . .	970
3.2.	Le questioni giuridiche sottese alla fattispecie della supersocietà di fatto: i rilievi critici ed il loro superamento. . . . .	975
3.3.	Elementi costitutivi della supersocietà di fatto e onere della prova. . . . .	981
3.4.	Supersocietà di fatto o <i>holding</i> di fatto: differenze e possibili profili di « sovrapposizione » . . . . .	992
4.	Il socio occulto, il socio tiranno e la <i>holding</i> (personale/società di fatto) di gruppo: il regime di responsabilità . . . . .	998
5.	Principali profili processuali della liquidazione giudiziale in estensione/ripercuSSIONE (brevi cenni). . . . .	1007
5.1.	La legittimazione . . . . .	1007
5.2.	Il procedimento: criticità in punto di tutela del contraddittorio . . . . .	1010
5.3.	Effetti della sentenza di apertura della liquidazione giudiziale e della revoca in sede di reclamo . . . . .	1014
5.4.	Il termine annuale <i>ex</i> artt. 33 e 256, comma 2, c.c.i.i. . . . .	1016
6.	I temi « irrisolti » dal legislatore del c.c.i.i. Brevi cenni sulla « società apparente » . . . . .	1019
7.	Conclusioni . . . . .	1022

CAPITOLO XXXIX  
**VERIFICA DEL PASSIVO PER SOCIETÀ  
E SOCI ILLIMITATAMENTE RESPONSABILI**

di *Francesco Dimundo*

1. Premessa . . . . .	1025
2. Il rapporto tra liquidazione giudiziale della società e liquidazione giudiziale dei soci illimitatamente responsabili . . . . .	1026
3. L'estensione alla procedura singolare della domanda di ammissione al passivo della liquidazione giudiziale della società . . . . .	1030
4. Efficacia nella procedura individuale del privilegio che assiste il credito verso la società . . . . .	1035
5. Le contestazioni dei crediti concorrenti . . . . .	1039

CAPITOLO XL  
**STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI  
E LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE DELLA SOCIETÀ EMITTENTE**

di *Antonio Di Iulio*

1. Introduzione. . . . .	1041
2. Le caratteristiche e le funzioni degli strumenti finanziari partecipativi. . . . .	1041
3. Gli strumenti finanziari partecipativi nelle operazioni di ristrutturazione del debito. . . . .	1049
3.1. Il concordato preventivo 89/2017 ATAC - Azienda per la Mobilità di Roma Capitale S.p.A. . . . .	1056
3.2. Il concordato preventivo 14/2018 relativo a CMC - Cooperativa Muratori Cementisti . . . . .	1057
3.3. Il concordato preventivo 63/2018 Astaldi S.p.A. . . . .	1058
4. La liquidazione giudiziale delle società emittenti gli strumenti finanziari partecipativi. . . . .	1059

CAPITOLO XLI  
**SOCIETÀ, PATRIMONI E FINANZIAMENTI DESTINATI  
AD UNO SPECIFICO AFFARE**

di *Sergio Sisia*

1. La riforma organica delle società di capitali e delle società cooperative: l'introduzione nel codice civile degli artt. da 2447- <i>bis</i> a 2447- <i>decies</i> . . . . .	1065
1.1. I patrimoni destinati ad uno specifico affare. . . . .	1066
1.1.1. L'organo competente per la costituzione . . . . .	1067
1.1.2. La pubblicità dell'operazione . . . . .	1067
1.1.3. La delibera di costituzione . . . . .	1068
1.1.4. Gli effetti della segregazione dei patrimoni destinati. . . . .	1071
1.1.5. La cessazione degli effetti della segregazione . . . . .	1072
1.1.6. La liquidazione del patrimonio . . . . .	1078
1.2. I finanziamenti destinati ad uno specifico affare . . . . .	1078
1.2.1. Condizioni e perdita di efficacia della segregazione del patrimonio . . . . .	1081
1.3. I patrimoni e i finanziamenti destinati: l'intreccio tra la legge fallimentare, la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali <i>ex</i> d.lgs. n. 5/2006 e il c.c.i.i. . . . .	1081

1.3.1.	I tratti distintivi tra patrimoni e finanziamenti segregati destinati ad uno specifico affare . . . . .	1082
1.3.2.	Il tratto comune: la segregazione patrimoniale . . . . .	1083
2.	La normativa concorsuale rispetto ai patrimoni destinati . . . . .	1086
2.1.	La revoca dei patrimoni destinati ad uno specifico affare . . . . .	1088
2.2.	L'amministrazione del patrimonio separato in caso di liquidazione giudiziale della società . . . . .	1091
3.	La normativa concorsuale rispetto ai finanziamenti destinati . . . . .	1092
4.	Conclusioni: le ragioni dell'insuccesso . . . . .	1095

## CAPITOLO XLII

### CREDITI POSTERGATI DEI SOCI E COMPENSAZIONE

di *Roberto Marinoni*

1.	Premessa. Le ragioni che stanno alla base del tema sulla possibile coesistenza tra compensazione e postergazione . . . . .	1097
2.	La compensazione in ambito concorsuale. Giustificazione e limiti nel sistema . . . .	1098
2.1.	La compensazione nel codice della crisi . . . . .	1100
2.2.	Il significato della compensazione sul piano concorsuale. . . . .	1102
3.	La postergazione del credito dei soci ed il suo significato. La postergazione di fronte al concorso . . . . .	1104
3.1.	Il concetto di credito postergato . . . . .	1106
3.2.	Le riflessioni circa la natura della postergazione. La tesi processuale e quella sostanziale . . . . .	1108
3.3.	La postergazione nel codice della crisi. Gli artt. 164 e 292 . . . . .	1111
3.4.	Una lettura non antitetica di compensazione e postergazione . . . . .	1112
4.	Un passo ulteriore. La tesi a favore e contro la compensazione del credito postergato. .	1114
4.1.	Gli argomenti a favore dell'operatività della compensazione . . . . .	1114
4.2.	Gli argomenti contro l'operatività della compensazione . . . . .	1115
4.3.	Conclusioni . . . . .	1116

## CAPITOLO XLIII

### LA DISTRIBUZIONE DELL'ATTIVO NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE DI SOCIETÀ E DEI SOCI ILLIMITATAMENTE RESPONSABILI

di *Rosaria Giordano*

1.	Premessa . . . . .	1119
2.	La distinzione tra i patrimoni della società e dei soci illimitatamente responsabili. .	1119
3.	L'autonomia coordinata tra le procedure . . . . .	1121
4.	Limiti di operatività dei privilegi verso la società nella procedura a carico dei soci .	1124
4.1.	Privilegio mobiliare generale. . . . .	1124
4.2.	Privilegi speciali e garanzie reali. . . . .	1126
5.	Prestazione di garanzia fideiussoria a favore della società da parte del socio illimitatamente responsabile . . . . .	1127
6.	Soddisfazione del creditore sociale nella procedura a carico del singolo socio in eccedenza rispetto alla quota . . . . .	1128
7.	Ordine di graduazione dei crediti . . . . .	1129
8.	Riparti parziali . . . . .	1131
9.	Riparto finale . . . . .	1134

CAPITOLO XLIV

**LA CHIUSURA DELLA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE  
DELLE SOCIETÀ E LA RIAPERTURA, CANCELLAZIONE DELLE SOCIETÀ  
DAL REGISTRO DELLE IMPRESE E C.C.I.I.**

di *Maurizio Orlando e Francesco Ferrari*

1.	Introduzione. . . . .	1135
2.	Le singole fattispecie di chiusura della liquidazione giudiziale . . . . .	1136
2.1.	Il mancato deposito di domande di insinuazione al passivo della liquidazione giudiziale . . . . .	1137
2.2.	Il pagamento integrale dei creditori. . . . .	1138
2.3.	La ripartizione finale dell'attivo . . . . .	1139
2.4.	Insufficienza dell'attivo . . . . .	1139
3.	La chiusura della liquidazione giudiziale delle società di capitale . . . . .	1140
4.	La liquidazione giudiziale come causa di scioglimento delle società . . . . .	1141
5.	La chiusura della liquidazione giudiziale in pendenza di giudizi . . . . .	1141
5.1.	I giudizi pendenti: i giudizi di cognizione e i giudizi di massa . . . . .	1145
5.2.	I giudizi pendenti: i giudizi esecutivi . . . . .	1148
5.3.	I giudizi pendenti: i giudizi strumentali . . . . .	1148
6.	Il decreto di chiusura . . . . .	1149
7.	Gli effetti della chiusura . . . . .	1152
8.	I casi di riapertura della liquidazione giudiziale e i relativi effetti . . . . .	1156

CAPITOLO XLV

**LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE, LIQUIDAZIONE CONTROLLATA  
E SCIoglimento DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI**

di *Marina Spiotta*

1.	Un tassello del diritto concorsuale delle società . . . . .	1163
1.1.	<i>Segue:</i> e un breve <i>flash</i> retrospettivo . . . . .	1164
2.	Le indicazioni della legge delega . . . . .	1166
3.	I numeri (5-bis e 7-bis) aggiunti agli artt. 2272 e 2484 c.c. . . . .	1167
4.	La non perfetta sovrapposibilità all'originario capoverso dell'art. 2448 c.c. . . . .	1168
5.	Nuove asimmetrie tra società di persone e di capitali . . . . .	1169
6.	<i>Ratio</i> dell'integrazione delle cause dissolutive. . . . .	1171
6.1.	<i>Segue:</i> e dell'abrogazione operata dalla riforma societaria . . . . .	1173
7.	Le differenze tra liquidazione concorsuale e liquidazione ordinaria . . . . .	1175
7.1.	<i>Segue:</i> e l'intreccio delle rispettive discipline . . . . .	1177
8.	Vecchie e nuove questioni. . . . .	1178
8.1.	La (discussa) esegesi estensiva del n. 2 degli artt. 2272 e 2484 c.c. e una rilettura del n. 3 dell'art. 2272 c.c. e del n. 6 dell'art. 2484 c.c. . . . .	1179
9.	Un tentativo di "riconduzione a sistema" . . . . .	1184
10.	Ricadute sul piano teorico e pratico . . . . .	1185

CAPITOLO XLVI

**L'ESDEBITAZIONE (ANCHE DI SOCIETÀ E SOCI)  
NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE  
E NELLA LIQUIDAZIONE CONTROLLATA**

di *Francesco Voci*

1.	Definizione e nascita dell'istituto . . . . .	1189
----	---	------

2.	L'esdebitazione e la direttiva <i>Insolvency</i> 1023/2019 . . . . .	1190
3.	Qualificazione giuridica e funzione tipica . . . . .	1191
4.	I soggetti legittimati e gli effetti. . . . .	1191
4.1.	I soggetti legittimati, i debiti compresi e le esclusioni . . . . .	1191
4.2.	Gli effetti esdebitatori nei confronti di soci e società. . . . .	1193
4.3.	Gli effetti sui creditori anteriori, coobbligati, fideiussori e obbligati in via di regresso. . . . .	1197
5.	Le condizioni temporali di accesso. . . . .	1197
6.	Le condizioni per l'esdebitazione. . . . .	1198
7.	Il procedimento. . . . .	1200
8.	L'esdebitazione nella liquidazione controllata. . . . .	1201

### Parte Settima

## LA RESPONSABILITÀ DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO NEL CONCORDATO PREVENTIVO E NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

### CAPITOLO XLVII

#### AMMINISTRATORI DI FATTO E FITTIZI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI E DI PERSONE. PROFILI DI RISCHIO E RESPONSABILITÀ

di *Mariacarla Giorgetti*

1.	Introduzione. . . . .	1207
2.	L'amministratore di fatto. Patologia di una nomina imperfetta. . . . .	1209
3.	L'amministratore fittizio: le conseguenze connaturate alla <i>ratio</i> sottesa alla sua nomina . . . . .	1211
4.	La responsabilità dell'amministratore di fatto. L'estensione delle qualifiche soggettive . . . . .	1216
5.	Spunti di comparazione tra Paesi di <i>civil law</i> e <i>common law</i> . . . . .	1223
6.	Osservazioni finali . . . . .	1228

### CAPITOLO XLVIII

#### LE AZIONI DI RESPONSABILITÀ NELLE PROCEDURE CONCORDSUALI

di *Giuseppe Dongiacomo*

1.	L'evoluzione normativa . . . . .	1231
2.	Le ragioni della scelta legislativa . . . . .	1232
3.	La natura della legittimazione del curatore . . . . .	1238
4.	Il regime giuridico delle azioni proponibili dal curatore. . . . .	1242
5.	La legittimazione del curatore nella liquidazione giudiziale della società a responsabilità limitata . . . . .	1252
6.	La determinazione del danno risarcibile. . . . .	1259
7.	I profili procedurali e processuali. . . . .	1270
8.	Le azioni di responsabilità nel concordato preventivo . . . . .	1274
9.	I soggetti responsabili . . . . .	1299

CAPITOLO XLIX

**LEGITTIMAZIONE DEL CURATORE DELLA SOCIETÀ  
DOMINATA AD AGIRE *EX ART.* 2497 C.C.  
NEI CONFRONTI DELLA *HOLDING* PERSONA FISICA**

di *Maddalena Arlenghi*

1. La disposizione legislativa e gli aspetti interpretativi . . . . .	1301
2. L'applicazione della norma alla persona fisica capogruppo . . . . .	1302
3. Fallibilità (ora assoggettabilità a liquidazione giudiziale) della <i>holding</i> persona fisica. . . . .	1308
4. La legittimazione del curatore della società dominata ad agire <i>ex art.</i> 2497, ultimo comma, c.c. nei confronti dell' <i>holder</i> persona fisica e conclusioni . . . . .	1313

**Parte Ottava**

**PROFILI SOCIETARI NELL'AMBITO DEL CONCORDATO  
NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE**

CAPITOLO L

**IL CONCORDATO NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE  
DELLE IMPRESE INDIVIDUALI, DELLE SOCIETÀ E DEI SOCI**

di *Salvatore Sanzo*

1. Introduzione. . . . .	1321
1.1. Panoramica dell'istituto. . . . .	1321
1.2. Il concordato tra vecchia e nuova normativa . . . . .	1323
2. La proposta di concordato . . . . .	1326
2.1. Legittimazione . . . . .	1326
2.2. Formulazione e contenuto della proposta . . . . .	1328
2.3. Presentazione della proposta. . . . .	1331
2.4. Il vaglio degli organi della procedura. . . . .	1333
3. Le operazioni di voto . . . . .	1338
3.1. Premessa . . . . .	1338
3.2. La legittimazione al voto . . . . .	1338
3.3. <i>Segue...</i> e i suoi limiti . . . . .	1340
4. L'approvazione del concordato . . . . .	1342
5. Il giudizio di omologazione . . . . .	1343
5.1. Il ricorso . . . . .	1343
5.2. Le opposizioni . . . . .	1345
5.3. I poteri del tribunale . . . . .	1346
5.4. Il <i>cram down</i> fiscale. . . . .	1348
6. L'efficacia del decreto di omologazione . . . . .	1349
7. I mezzi di impugnazione. . . . .	1350
8. Gli effetti del concordato . . . . .	1352
8.1. Nei confronti del debitore . . . . .	1352
8.2. Nei confronti del proponente . . . . .	1352
8.3. Nei confronti dei creditori . . . . .	1353
9. L'esecuzione del concordato . . . . .	1353
10. La risoluzione del concordato. . . . .	1355
11. L'annullamento del concordato. . . . .	1357
12. La riapertura della liquidazione giudiziale. . . . .	1358

CAPITOLO LI

**LA RISOLUZIONE E L'ANNULLAMENTO DEL CONCORDATO  
NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE**

di *Danilo Galletti*

1.	La natura giuridica del rimedio. . . . .	1361
2.	La legittimazione a chiedere la risoluzione del concordato . . . . .	1363
3.	I presupposti della risoluzione . . . . .	1364
4.	Il rito applicabile . . . . .	1366
5.	Le conseguenze giuridiche. . . . .	1367
6.	L'annullamento del concordato. . . . .	1368

**Parte Nona**

**GLI IMPRENDITORI (ANCHE SOCIETARI) NELLE PROCEDURE  
DI REGOLAZIONE DEL SOVRAINDEBITAMENTO**

CAPITOLO LII

**IL CONCORDATO MINORE DELL'IMPRESA  
INDIVIDUALE E SOCIETARIA SOVRAINDEBITATA**

di *Gianfranco Benvenuto*

1.	Introduzione: l'architettura delle procedure. . . . .	1373
2.	Natura del concordato minore . . . . .	1374
3.	Presupposto oggettivo . . . . .	1375
4.	Presupposto soggettivo. . . . .	1376
5.	I rinvii alla disciplina del procedimento unitario e del concordato maggiore. . . . .	1377
6.	Le due modalità del concordato minore e le finalità. . . . .	1377
7.	Il concordato minore delle società . . . . .	1378
8.	Il concordato minore delle società di persone . . . . .	1380
9.	Le condizioni di ammissibilità . . . . .	1381
10.	Trattamento dei crediti privilegiati . . . . .	1384
11.	Presentazione della domanda . . . . .	1385
12.	Procedimento . . . . .	1386
13.	Maggioranza per l'approvazione del concordato minore . . . . .	1388
14.	Omologazione del concordato minore . . . . .	1389
15.	Esecuzione del concordato minore . . . . .	1390
16.	Revoca dell'omologazione e apertura della liquidazione controllata . . . . .	1391

CAPITOLO LIII

**LA REVOCA DELLA SENTENZA DI OMOLOGAZIONE  
DEL CONCORDATO MINORE**

di *Danilo Galletti*

1.	La struttura composita del rimedio. . . . .	1393
2.	La legittimazione a chiedere la revoca del concordato minore . . . . .	1394
3.	I presupposti della revoca . . . . .	1395
4.	Il rito applicabile . . . . .	1397

CAPITOLO LIV  
**LA LIQUIDAZIONE CONTROLLATA  
DI IMPRESE INDIVIDUALI E SOCIETÀ**

*di Niccolò Nisivoccia e Andrea Colnaghi*

1.	Premessa: inquadramento generale dell'istituto . . . . .	1399
2.	Presupposto oggettivo e soggettivo di applicabilità. . . . .	1400
3.	L'apertura della procedura . . . . .	1401
3.1.	L'iniziativa . . . . .	1401
3.2.	Il procedimento unitario . . . . .	1403
3.3.	La sentenza . . . . .	1404
3.4.	L'estensione della procedura ai soci illimitatamente responsabili . . . . .	1404
4.	Gli organi della procedura . . . . .	1405
5.	Gli effetti . . . . .	1405
5.1.	Gli effetti avuto riguardo al debitore . . . . .	1406
5.2.	Gli effetti avuto riguardo ai creditori. . . . .	1407
5.3.	Gli effetti avuto riguardo ai contratti pendenti . . . . .	1408
5.4.	Gli effetti avuto riguardo agli atti pregiudizievoli ai creditori . . . . .	1409
6.	L'accertamento del passivo . . . . .	1413
7.	La liquidazione e la ripartizione dell'attivo . . . . .	1414

**Parte Decima  
IL FENOMENO DEI GRUPPI**

CAPITOLO LV  
**I GRUPPI SOCIETARI**

*di Paolo Bosticco*

1.	Il fenomeno dei gruppi in generale. . . . .	1417
1.1.	La definizione di gruppo nel c.c.i.i.: i soggetti ammessi alle procedure di gruppo . . . . .	1420
1.2.	<i>Segue</i> : presupposti per l'individuazione e per l'inclusione in un gruppo. . . . .	1421
1.3.	Definizioni e distinzione dimensionale . . . . .	1422
1.4.	L'indissolubile rapporto tra direzione e coordinamento e procedure di gruppo. . . . .	1423
1.5.	Composizione del gruppo nelle diverse procedure di gruppo. . . . .	1425
2.	I gruppi di società nella composizione negoziata . . . . .	1426
2.1.	Accesso alla procedura di composizione negoziata di gruppo. . . . .	1427
2.2.	Introduzione della procedura di composizione negoziata di gruppo e disciplina . . . . .	1429
2.3.	Esito della composizione negoziata e possibili soluzioni di gruppo. . . . .	1431
3.	I gruppi di società nel piano attestato di gruppo. . . . .	1432
4.	I gruppi di società nel piano di ristrutturazione soggetto a omologazione . . . . .	1434
5.	I gruppi di società negli accordi di ristrutturazione . . . . .	1436
6.	I gruppi di società nel concordato preventivo . . . . .	1439
6.1.	Presupposti di ammissibilità ed imprese ammesse al concordato di gruppo. . . . .	1439
6.2.	La fase introduttiva: competenza e contenuto necessario del ricorso. . . . .	1441
6.3.	La disciplina del concordato di gruppo: contenuti ed ammissibilità . . . . .	1442
6.4.	<i>Segue</i> : la votazione e la disciplina dell'omologa del concordato di gruppo . . . . .	1446
6.5.	Risoluzione ed annullamento parziali del concordato di gruppo . . . . .	1450



7.	I gruppi di società nella liquidazione giudiziale. . . . .	1450
7.1.	Legittimazione all'avvio della liquidazione giudiziale di gruppo e presupposti. . . . .	1451
7.2.	Ricorso, competenza e presupposti per l'ammissione alla procedura di gruppo. . . . .	1452
7.3.	Estensione della liquidazione giudiziale ad altre imprese del gruppo. . . . .	1454
7.4.	Disciplina della liquidazione giudiziale di gruppo . . . . .	1455
7.5.	La chiusura della liquidazione giudiziale di gruppo . . . . .	1457
7.6.	<i>Segue</i> : possibilità della chiusura della liquidazione giudiziale di gruppo per mezzo di un unico concordato . . . . .	1457
8.	L'apertura di procedure separate e la previsione dell'art. 288 c.c.i.i. . . . .	1459

## CAPITOLO LVI

### **L'ESCLUSIONE DELLO STATO E DEGLI ENTI TERRITORIALI DALLA DEFINIZIONE DI « GRUPPO DI IMPRESE » DETTATA DALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. H), DEL CODICE DELLA CRISI DI IMPRESA: SPUNTI PER UN'INTERPRETAZIONE SISTEMATICA, NEL PRISMA DEGLI ARTT. 2497 E SS. C.C. E DELL'ART. 19 DEL D.L. N. 78/2009**

*di Paolo Pizza*

1.	Premessa. . . . .	1461
2.	L'interpretazione del rinvio operato dall'art. 3, comma 1, lett. a), l. n. 155/2017 all'art. 2497 del codice civile . . . . .	1463
3.	L'individuazione dei destinatari delle disposizioni di cui all'art. 2497 e ss. c.c.: il combinato disposto costituito dall'art. 2497, comma 1, c.c. e dall'art. 19, comma 6, del d.l. n. 78/2009, convertito con modificazioni dalla l. n. 102/ 2009. Gli orientamenti interpretativi . . . . .	1464
4.	L'attuazione della delega contenuta nell'art. 3, comma 1, lett. a), l. n. 155/2017 da parte del legislatore delegato: le metamorfosi della nozione di « gruppo di imprese » nel c.c.i.i. dal 2019 ad oggi, con particolare riferimento all'esclusione dello Stato e degli enti territoriali . . . . .	1469
4.1.	La definizione di « gruppo di imprese » nella prima versione dell'art. 2, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 14 del 2019 e le questioni interpretative relative all'individuazione del novero dei soggetti in essa ricompresi . . . . .	1469
4.2.	La definizione di « gruppo di imprese » nella seconda versione (come riformata dall'art. 1, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 147/2020) e nella terza versione (come riformata dall'art. 1, comma 1, lett. c), del d.lgs. n. 83/2022) dell'art. 2, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 14/2019 e le questioni relative al novero dei soggetti in essa ricompresi: analisi delle diverse correnti interpretative, in un'ottica costituzionalmente orientata. . . . .	1470

## CAPITOLO LVII

### **LA COMPETENZA E LA GIURISDIZIONE IN CASO DI PROCEDURE RIGUARDANTI I GRUPPI**

*di Federico Rolfi*

1.	La giurisdizione e la competenza nel c.c.i.i.: inquadramento generale . . . . .	1477
1.1.	Premessa . . . . .	1477
1.2.	La giurisdizione . . . . .	1478
1.3.	La competenza. . . . .	1487

2.	La disciplina di giurisdizione e competenza nelle procedure di gruppo . . . . .	1494
2.1.	Visione d'insieme . . . . .	1494
2.2.	La giurisdizione . . . . .	1497
2.3.	La competenza. . . . .	1503
2.3.1.	Concordato preventivo. . . . .	1503
2.3.2.	La liquidazione giudiziale . . . . .	1511

CAPITOLO LVIII

**IL PIANO DI GRUPPO**

*di Carlo Pagliughi*

1.	I piani di gruppo: inquadramento generale . . . . .	1519
2.	Il piano unitario e i piani reciprocamente collegati e coordinati . . . . .	1521
2.1.	Il piano unitario . . . . .	1522
2.2.	I piani reciprocamente collegati e coordinati . . . . .	1522
3.	I piani autonomi e gli obblighi di collaborazione ed informazione reciproca . . . . .	1523
4.	Il principio di autonomia delle masse . . . . .	1523
5.	La maggiore convenienza del piano unitario ovvero di piani reciprocamente collegati e coordinati . . . . .	1525
6.	I vantaggi compensativi . . . . .	1528
7.	Il contenuto del piano . . . . .	1532
7.1.	Le prescrizioni contenute negli artt. 284 e 285 c.c.i.i. . . . .	1532
7.2.	I principi di redazione ed attestazione dei piani di gruppo . . . . .	1537
8.	La transazione fiscale e contributiva di gruppo. . . . .	1539
9.	Il piano di gruppo nella pratica. . . . .	1540
9.1.	Il piano unitario . . . . .	1540
9.2.	I piani reciprocamente collegati e coordinati . . . . .	1542

CAPITOLO LIX

**AZIONI DI INEFFICACIA FRA IMPRESE DEL GRUPPO**

*di Alessandro Lendvai*

1.	Premessa. . . . .	1545
2.	L'azione d'inefficacia . . . . .	1547
2.1.	Profili generali . . . . .	1547
2.2.	L'atto pregiudizievole. . . . .	1549
2.3.	Il pregiudizio . . . . .	1550
2.4.	La legittimazione passiva. . . . .	1550
2.5.	La legittimazione attiva. . . . .	1551
2.6.	Il richiamo all'art. 2497, comma 1, c.c. . . . .	1552
2.7.	La prova della conoscenza del pregiudizio. . . . .	1553
3.	La revocatoria concorsuale aggravata <i>ex art.</i> 290, comma 3, c.c.i.i. . . . .	1553
4.	Il termine per l'esercizio dell'azione . . . . .	1555
5.	Profili processuali. . . . .	1556

CAPITOLO LX

**AZIONI DI RESPONSABILITÀ E DENUNZIA  
DI GRAVI IRREGOLARITÀ DI GESTIONE  
NEI CONFRONTI DI IMPRESE DEL GRUPPO**

di *Danilo Galletti*

1.	Le azioni risarcitorie nella disponibilità del curatore: la funzione . . . . .	1559
2.	I profili relativi alla legittimazione attiva. . . . .	1562
3.	La separazione delle procedure. . . . .	1570
4.	La denuncia per gravi irregolarità all'interno del gruppo . . . . .	1572

CAPITOLO LXI

**POSTERGAZIONE DEL RIMBORSO DEI CREDITI  
DA FINANZIAMENTI INFRAGRUPPO**

di *Simone Francesco Marzo*

1.	Introduzione. . . . .	1575
2.	I finanziamenti infragruppo nel codice della crisi: dalla legge delega n. 155/2017 all'art. 292 c.c.i.i. . . . .	1578
3.	I crediti postergati ai sensi dell'art. 292 c.c.i.i. . . . .	1579
4.	Il presupposto temporale della postergazione <i>ex</i> art. 292 c.c.i.i. . . . .	1582
5.	I presupposti soggettivi di applicazione dell'art. 292 c.c.i.i. . . . .	1584
6.	L'inefficacia del rimborso infrannuale dei finanziamenti infragruppo . . . . .	1587
7.	Schematizzazione delle ipotesi prospettabili. . . . .	1591
8.	La gestione dei finanziamenti infragruppo postergati nella liquidazione giudiziale. .	1592
9.	Considerazioni conclusive . . . . .	1597

**Parte Undicesima**

**FATTISPECIE PENALI E PROFILI SOCIETARI**

CAPITOLO LXII

**I REATI DI BANCAROTTA NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE  
DI IMPRESE INDIVIDUALI E SOCIETÀ**

di *Ciro Santoriello*

1.	I reati di bancarotta. Premessa . . . . .	1603
2.	Profili comuni fra i diversi reati di bancarotta . . . . .	1605
3.	I soggetti attivi dei reati fallimentari. I cd. <i>intranei</i> . . . . .	1608
4.	<i>Segue</i> . L'amministratore di fatto . . . . .	1612
5.	<i>Segue</i> . I terzi <i>extranei</i> . . . . .	1614
6.	La bancarotta fraudolenta patrimoniale. La condotta . . . . .	1616
7.	<i>Segue</i> . L'accertamento delle condotte di distrazione e la loro necessaria pericolosità. L'elemento soggettivo . . . . .	1624
8.	Esposizione o riconoscimento di passività inesistenti . . . . .	1627
9.	La bancarotta fraudolenta documentale . . . . .	1628
10.	La bancarotta preferenziale . . . . .	1632
11.	La bancarotta semplice. Premessa . . . . .	1637
12.	<i>Segue</i> . Bancarotta semplice patrimoniale propria . . . . .	1639

13. <i>Segue</i> . Bancarotta semplice documentale propria. . . . .	1643
14. <i>Segue</i> . Bancarotta semplice impropria. In particolare, l'inosservanza degli obblighi di legge . . . . .	1644
15. La bancarotta fraudolenta impropria. . . . .	1646

# CAPITOLO LXIII

## **SEQUESTRO E CONFISCA NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE DI IMPRESE INDIVIDUALI E SOCIETÀ**

*di Niccolò Bertolini Clerici*

1. Introduzione. . . . .	1651
1.1. Il formante giurisprudenziale antecedente la vigenza del c.c.i.i. . . . .	1653
2. Art. 317 c.c.i.i. - Il principio di prevalenza del sequestro in funzione di confisca . . . . .	1655
2.1. Premessa . . . . .	1655
2.2. Confische e sequestro preventivo . . . . .	1656
2.2.1. Le forme della confisca . . . . .	1661
2.2.2. Le confische nel d.lgs. n. 231/2001. . . . .	1663
2.3. Confisca per equivalente . . . . .	1665
2.4. Modalità esecutive. . . . .	1669
3. Art. 318 c.c.i.i. - Il sequestro preventivo c.d. impeditivo . . . . .	1672
4. Art. 319 c.c.i.i. - Il sequestro conservativo. . . . .	1672
5. Art. 320 c.c.i.i. - La legittimazione del curatore a impugnare i provvedimenti cautelari . . . . .	1673
6. La tutela dei terzi. . . . .	1674
6.1. Le modalità di intervento dei terzi nel procedimento penale . . . . .	1676
6.2. La tutela dei terzi nel nuovo quadro normativo delineato dal c.c.i.i. . . . .	1677
6.3. La citazione del terzo nel procedimento di cognizione ai sensi dell'art. 104- <i>bis</i> , comma 1- <i>quinquies</i> , disp. att. c.p.p.. . . . .	1679
7. La mancata attuazione della legge delega in tema di sequestro a carico degli enti ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 . . . . .	1680

# CAPITOLO LXIV

## **LA RILEVANZA PENALE DELLE OPERAZIONI DI SCISSIONE SOCIETARIA**

*di Enrico Corucci*

1. La scissione societaria . . . . .	1683
2. Il reato di operazioni in pregiudizio dei creditori . . . . .	1684
3. Il reato di bancarotta fraudolenta patrimoniale. . . . .	1687
4. Il reato di bancarotta impropria societaria . . . . .	1692